

**LAURA RIVAROLI**

*Dottoranda in Architettura e Culture del Progetto - Dipartimento di Architettura, Università di Bologna*

## **Raccontare le antiche civiltà attraverso i manufatti**

### ***L'interpretazione dei segni fornisce dati e svela indizi***

I Beni Culturali possono essere fonte di conoscenza? Vi siete mai posti la domanda di come è creata un'opera d'arte e di quali materiali siano stati utilizzati per la sua realizzazione? Vivendo nel paese che possiede il più grande patrimonio culturale a livello mondiale è difficile non dare per scontato la presenza costante delle opere d'arte. Pur essendo immersi nella bellezza e stando a stretto contatto con i manufatti, molto spesso non ci interroghiamo su quanto sia stata importante l'evoluzione della tecnologia per comprendere al meglio la civiltà attuale. Qualcuno di voi si è mai chiesto del perché temporalmente viene prima l'età del bronzo rispetto all'età del ferro?

Molto spesso la risposta è legata ai processi di fabbricazione e alla complessità delle fasi di lavorazione, nonché all'individuazione delle materie prime. A differenza delle leghe di rame, reperibili e facilmente lavorabili, le leghe ferro-carbonio hanno bisogno di essere lavorate a temperature altissime e soprattutto sono costituite da ossidi di ferro (visibili) e particelle di carbonio (invisibili). Il fuoco di forgia diventa un amico-nemico dell'artigiano che in base alla sua conoscenza empirica e all'osservazione del colore della fiamma sapeva domarlo e addomesticarlo. L'esperienza e la manualità permettevano di realizzare lame robuste in grado di tagliare materiali molto duri o in assenza di esperienza creava manufatti estremamente fragili e pertanto poco utilizzabili. Il corretto rapporto tra carbonio e ossidi di ferro avveniva attraverso l'alternanza di alte temperature, posizionamento dell'oggetto nella cenere e successiva forgiatura. Ma per tenere temperature altissime era necessario utilizzare grandi quantitativi di legna e quindi mettere a punto strategie di deforestazione per controllare il reperimento del combustibile. Di fatto per realizzare un manufatto sia per la vita quotidiana, sia per i contesti funerari era necessario che tutta la comunità lavorasse per la realizzazione del complesso processo tecnologico. Dal reperimento delle materie prime, alla realizzazione di forni e fucine, alla creazione degli strumenti per la lavorazione ed infine per il reperimento dei combustibili necessari. Possiamo affermare che lo sviluppo e la crescita delle civiltà, sono strettamente collegate ai manufatti intesi come "testimonianze" materiali che raccontano la vita dei popoli attraverso il materiale costitutivo, la forma, l'utilizzo e la correlazione con il contesto.

Se è facile osservare i manufatti di un recente passato, molto più complessa è l'interpretazione delle forme dopo un periodo d'abbandono e di conseguenza l'interazione dei materiali costitutivi con l'ambiente di giacitura che comporta gli affascinanti processi di degrado che modificano le superfici e provocano deformazioni sostanziali.

L'analisi del manufatto parte proprio dai segni identificativi che se correttamente interpretati possono fornire importanti dati che svelano innumerevoli indizi. Dal piccolo segno alla

morfologia del degrado si nascondono le sottili differenze che servono per il riconoscimento dell'avanzamento tecnologico delle civiltà. È proprio per questo motivo che gli esperti mediante il supporto di tecnologie innovative possono identificare le particolari trasformazioni della materia che da ossido diviene lega metallica e che, come un punto di partenza, diventa elemento specifico dei diversi periodi storici e delle zone di produzione.

Di fatto gli elementi in traccia riescono attraverso la comparazione dei dati a dare importanti fondamenti attribuibili alle fasi estrattive e di conseguenza ai flussi di approvvigionamento delle materie prime. Nel momento della scoperta mediante lo scavo archeologico assistiamo di fatto alla raccolta di tracce che, come istantanee dal passato, forniscono l'idea del contesto antico aiutandoci a riproporre i colori, i suoni e gli odori.

Dal momento della scoperta siamo quindi obbligati a strutturare corrette metodologie di conservazione e di intervento che siano volte alla ricognizione e studio dei manufatti, non solo per la catalogazione e inventariazione, ma per la possibilità di tramandare tali manufatti al futuro. È dunque importante documentare, analizzare, studiare ed elaborare ogni singola caratteristica legata sia al materiale costitutivo che all'interazione con il contesto nel quale è conservato in modo tale da non perdere le correlazioni con gli altri manufatti e con le strutture. È fondamentale conoscere, tutelare e non distruggere i beni culturali per non cancellare il nostro passato perdendo in maniera definitiva le nostre origini.